

**[Transcript] Il podcast di Alessandro Barbero: Lezioni e Conferenze di Storia / #128 Ogni epoca ha le sue streghe - Barbero Riserva (GiovedìScienza, 2021)**

Il problema dell'apparente è quella che a noi può sembrare l'incredulità di boccaccio e che noi non siamo più abituati a pensare che uno può essere assolutamente credente, convinto che c'è il paradiso purgatorio, l'inferno, gli angeli, il diavolo e poi occuparsi di sesso e raccontare storie straordinarie e non avere nessuna fiducia nel clero e sapere benissimo che l'umanità e quindi anche il clero sono fatti di cialtroni che vanno davanti a tentoni, fanno un sacco di sciocchezze e pieno di canaglie il mondo. La creazione di Dio è perfetta ma noi esseremo male figurati, noi non siamo più abituati al fatto che si possono stare insieme a queste due cose, mentre invece il medioevo era così.

Buongiorno, buonasera, bentornate e bentornati ad una nuova puntata nel podcast di Alessandro Barbero, la storia come ne l'avete mai sentita, la raccolta indipendente senza scopo di lucro dell'elezione e conferenze del Professor Barbero. Oggi abbiamo una puntata a Barbero Riserva, il Professor Barbero è ospite di giovedì scienza per un incontro dal titolo, ogni epoca alle sue streghe anche la nostra. Buon ascolto!

Amici di giovedì scienza, buon pomeriggio, eccoci qui per l'ultimo incontro di questa stagione, è un incontro molto interessante perché si permetterà di parlare di temi culturali forti, prendendoli da un punto di vista leggero, lieve, che è meglio di leggero. Io saluto Alberto Agliotti, ingegnere come sempre, anche questa sera lo è ed è ingegnere elettrico. Il proprio nel senso della specializzazione, non come caratteristica mia. No, no, no, da quel lato lì non fa mai scintille. Ma è una gravante, ingegnere elettrica?

Sì. Poi vi saluto Massimo Cellerino alla telecamera, Diego, ecco lo che sta sventolando la mano e ho il mo che non vedo perché l'ascosto, la mano è uscita quindi esiste realmente. E eccoci qui, però adesso saluto seriamente il professore Alessandro Barbero che è professore ordinario di storia medievale all'Università del Piemonte Orientale, ha vinto un premio Strega nel 1996 con un romanzo storico naturalmente che era intitolato e intitolato perché per fortuna il romanzo esiste ancora, bella vita e guerra altrui di Mr. Pige di l'uomo edito da Mondadori e tradotto in sette lingue, scusate se sono poche.

Fra le sue opere più recenti c'è la biografia dell'imperatore Costantino pubblicata da Salerno editrice, c'è questo dante che intesta le classifica ormai da mesi ed è una biografia di dante su una fresco di tutto il medioevo di quell'epoca, il medioevo trecentesco è rappresentato straordinariamente e vorrei anche dire, non so bene che cosa sia ma ho capito che è una cosa importante, nel 2005 il governo della Repubblica Francese ha conferito da Alessandro Barbero il titolo di Chevalier dell'Orto e desarre dell'Etre, collabora con la stampa, superquarkere, storie eccetera eccetera, noi lo vediamo molto spesso con Piero Angela e questo è un po' l'allieson tra me e Alessandro Barbero e poi siamo anche dalla stessa università sostanzialmente, quindi io non come insegnante ma come cattivo allievo.

Poi abbiamo Marco Ciardi che invece insegna storia della scienza all'Università di Firenze fino a tre giorni fa, la insegnava a Bologna, all'Università di Bologna, al suo attivo oltre a duecenta pubblicazioni con referee e trenta volumi tra monografie scritte da lui curate edizioni di opere e le sue ricerche riguardano soprattutto la storia del pensiero scientifico moderno e contemporaneo, sono due cose diverse come uno storico qui ci potrebbe insegnare, perché molti pensano a storia moderna e vabbè dici è questa, ormai la storia moderna

è vecchia, questo è un altro particolare.

Ma sarebbe anche logico, è il senso che gli storici sono gli unici al mondo per cui il moderno e contemporaneo vogliono dire due cose diverse, completamente assurdo. Diciamo che abbiamo un'alibi, no, se sbagliamo, ma io ho imparato da Venturi cos'era storia moderna quindi adesso ho chiaro il concetto, poi l'altro tema che lo interessa molto è trattato nel suo ultimo libro che è recentissimo, il recensito poco tempo fa, che è Scienza e pseudoscienza, breve storia delle pseudoscienze e sono questi rapporti appunto che un po' indagheremo anche questa sera, lo interessano molto anche i rapporti tra la cultura scientifica, l'educazione alla scuola e la democrazia che è un tema che poi gli comprende a tutti se volessimo essere dei veri buoni cittadini, ma è interessante parlare di democrazia in relazione alla scuola soprattutto in questo momento, in relazione alla cultura scientifica.

Bene, questa è un po' l'introduzione, scusate se ho aiutato la mia tarda età con degli appunti, ma viene così ormai da un po' di tempo.

E avrei la prima domanda per Alessandro Barbero.

Ma prima?

Ah, giusto, vedete, vedete che ho bisogno ormai di una giovane mente che mi ricordi le cose?

E che mente?

Giovane, non mente.

Prima vi ricordo, ecco, che potete intervenire in qualsiasi momento scrivendoci anche solo un messaggio o meglio ancora qualche domanda che noi poi cercheremo di ripolgere ai nostri ospiti, te potete farlo qua sotto, come si vede adesso già sul video, scorrendo semplicemente la pagina, scrivendo il vostro nome e mandandoci il vostro messaggio, qualcuno già lo sta facendo, si bisogna autenticarse, dimostrare che non si è una macchina, e poi vi proponiamo come al solito qualche sondaggio durante la chiacchierata, risponderete quando vi chiameremo in causa, ecco, e alla fine della diretta, come al solito, sempre potete darci un giudizio con una stella o più stelle possibilmente fino a 5 si può arrivare e magari scrivendo anche che cosa ne pensate.

La conferenza poi sarà disponibile sul canale YouTube di Giovedì Scienza, così come tutte quelle passate e come molte delle stagioni che sono trascorse insieme.

Io avrei una domanda per te o per Diego, per Olmo, dato che abbiamo scoperto che qualcuno ci segue in Alaska e qualcuno ci segue in Cina, ci hanno poi scritto questi qua?

Per adesso no, però possiamo invitare a farlo?

No, perché mi piacerebbe davvero, eh, sì, invitiamoli allora, perché piacerebbe sapere chi sono, anche perché sono dei fusili orari talmente diversi, va bene, adesso però...

Ci si chiudono in diretta, però quindi...

È, appunto, allora io adesso vorrei porgere a Barbero la prima domanda, che riguarda proprio Dante, il suo Dante in certo senso proprio, e lei si sarà fatto, tutti sarebbero decisi da chiudere, tutti sarebbero fatto un'idea di Dante, sappiamo che sia razionale, sia passionale, molto passionale, ma questa non esclude il fatto che fosse molto quadrato nei suoi ragionamenti, nel molto schematico anche nelle sue decisioni, nelle posizioni politiche e così via.

Allora, la prima domanda che mi verrebbe da farti è questa, che rapporta aveva Dante

con il pensiero magico?

Ma dunque, secondo me noi dobbiamo avere ben chiaro questo, che loro riconoscevano nella magia una sfera specifica dell'attività umana, ma non la contrapponevano necessariamente al pensiero razionale o scientifico, perché in realtà non avendo gli strumenti per esserne sicuri, loro tendevano a pensare che anche la magia, fino a nuovo ordine, fino a prova contraria, potesse essere, in realtà, una tecnica e forse anche una scienza, loro non avrebbero saputo dire perché, però ci provavano e siccome ogni tanto l'impressione era che funzionasse, non avevano la smettita proprio sicura del fatto che il pensiero magico fosse appunto una cosa irrazionale.

Detto questo, Dante personalmente non se ne ha occupato credo molto, ma c'è un episodio straordinario che accade, diciamo che lo sfiora alla fine della sua vita, perché negli ultimi anni di vita di Dante, alla Corte del Papa di Avignone, arriva uno da Milano, un chierico, il quale dice che a Milano i visconti, feroci nemici del Papa, stanno cercando di far fuori il Papa, sostanzialmente, e stanno cercando di farlo fuori mediante la magia, e questo chierico dice che lui è stato convocato dal Signore di Milano, perché lui è un esperto di queste cose, cosa che non da fastidio nessuno, alla Corte Papale è normalissimo, lì è uno che si intende di magia, dipende da come la usi sostanzialmente, e lui dice ma hanno convocato, ma hanno fatto vedere una statuetta del Papa con il suo nome scritto sopra e mi hanno detto guarda tu saresti capaci di usarla per far morire il Papa, naturalmente gli hanno detto perché il Papa non è un vero Papa, è un infame, è un amico dell'umanità, farei sti un'opera buona, toglierlo di mezzo, questo qua dice no io non ho fatto niente, ho detto che non potevo, avevo altri impegni su un filato via, e in seguito ho saputo che hanno chiamato Dante Alighieri, proponendogli di fare questa cosa, e Dante Alighieri è arrivato, però poi risconti, all'ultimo momento han deciso di non dirgli niente, ecco, e l'hanno rimandato a casa, questa è una deposizione, come dire, giurata davanti a una commissione di cardinali alla Corte Papale di Avignon, 1320 circa diciamo, cosa ci sia di vera noi non lo sappiamo, può essere benissimo una cosa inventata di sana pianta, perché loro volevano montare un processo contro i visconti per uso di stregoneria, e si sono inventati, questo è un falso testimone, una talpa, piantata lì dagli Avignonesi, è possibilissimo, però certo diciamo che come minimo ad Avignon si sono detti, adesso ci inventiamo questa cosa per incastrare i visconti, ci inventiamo che vogliono fare la stregoneria per far morire il signor Papa, e ci inventiamo che hanno chiamato Dante per farlo, quindi come minimo sembrava plausibile la cosa, ecco, cosa avrebbero

fatto per far morire il Papa? Era una specie di fattura oppure una di quelle cose con gli spilloni? No, era una cosa con le erbe velenose, bisognava fumicare per sette notti o per nove notti, non so più, la statuetta con questa erbe velenose, e a quel punto si sarebbe trasferito, diciamo, dalla statuetta alla persona, perché bisogna anche dire che nel Medioevo, ma anche nell'età moderna,

non distinguevano mica tanto tra quella che noi consideriamo la magia, quindi appunto la fattura, gli spilloni lì, e il veleno, perché anche loro, e dagli torto eh, anche loro dicevano il veleno, mica si vede, cioè tu, all'improvviso una persona sta male, muore, noi diciamo il veleno è una cosa concreta, evidente, scientifica, mentre invece la fattura o il malocchio, no, loro, non del tutto irragionevolmente, visti gli strumenti che avevano, tendevano a dire,

boh, mi sembra una due facce della stessa cosa. Certo, quindi insomma abbiamo già capito da quello che

c'è detto che sostanzialmente la magia nel Medioevo era sdoganata, o meglio non aveva bisogno di essere sdoganata, era una realtà, una deletante, si facevano i conti con la magia, come si facevano i conti con l'astronomia, con la medicina, con qualsiasi altra... Esattamente, salvo che c'era appunto, c'era gente che se ne interessava, gente che non se ne interessava, affatto, gente che la sapeva usare o che la strumentalizzava, certo. Temo di sapere la risposta, ma ti faccio la stessa domanda, Dante credeva nell'inferno? Ci detti se ci credeva, certo, ma pensi che avrebbe fatto tutto quella fatica, adesso no, no, ci credeva, ma perché ci credevano tutti. Il punto fondamentale è che la religiosità medievale, la religiosità di gente dove gli ateli sono rarissimi. C'è né qualcuno ogni tanto, eh? La volta capita, io ho incontrato una volta un vescovo che in punto di morte dice ma lasciate perdere il funerario religioso perché io non ci credo, ma sono appunto casi rarissimi, la gente ci crede e credente ed essere credenti diversamente forse da oggi, quando io penso che tante persone che si sentono credenti però non giurerebbero che c'è l'inferno, c'è il paradiso, loro invece ci credono e come, molto concretamente, però attenzione credono anche al purgatorio. Il sistema si regge sul fatto che c'è il purgatorio perché se avessero dovuto credere soltanto all'inferno, al paradiso dopo un po' si sarebbero sentiti molto a disagio, naturalmente. Chi è che è sicuro di dire io quando muoio ad un paradiso? Figurati. Già il fatto che lo dici basta già per non andarci. Ma scusami allora il potere temporale della chiesa si fondava certamente anche sulla forza, si fondava ancora di più sul fatto che la gente era credente, fortemente credente. Il potere della chiesa si fondava sul fatto che la chiesa era una grandiosa struttura internazionale, presente ovunque, molto centralizzata, molto ricca, che spostava enorme risorse e che assorbiva un sacco di gente in gamba, cioè la gran parte delle persone più in gamba di quell'epoca dove faceva carriera nella chiesa. Era anche l'unico posto dove poteva far carriera a qualcuno che veniva su dal basso, dal nullo, un figlio di contadini, non che succedesse tutti i giorni, ma poteva succedere. E quindi la chiesa è una forza straordinaria, al di là del fatto che la gente poi creda o no, perché all'epoca era anche perfettamente possibile, ed Antelo dimostra, essere credenti convinti ma mettere tutti i papi all'inferno.

Va bene, allora, lasciamo lì un momento questi temi, passiamo a Marco Ciardi. Non ho detto prima, forse non l'ho detto neanche del Dante di Alessandro Barbero, che è edito da Mondadori. No, dalla terza. Che mi mancano male. La narrativa a Mondadori. Invece il libro di Ciardi è edito da Upli. Ecco, detto questo, io domanderei a Ciardi perché qualche cenno, ma molto vago in questo libro, ci sono altre cose interessanti. Qualche cenno c'è su questo mondo di internet dei social? Allora gli domanderai, ma le streghe ci sono nei social, sono streghe che usano consapevolmente i social per fare stregonerie, è tutto tra virgolette, naturalmente. Marco? Allora, intanto, secondo me è bene ricordare, comunque ci sono molti luoghi nel mondo in cui ancora oggi si fanno violenze contro le donne perché vengono effettivamente accusate di essere delle streghe, che poi queste accusi in che modo si rifacciano a ciò che appartiene alla stregoneria del punto di vista storico, questo non sta a medirlo e non sono un esperto. Però è bene ricordare, ci sono dall'India, a certe zone dell'Africa, dove effettivamente ancora queste cose accadono e ovviamente poi si raspiriscono anche nell'armoniazione sui social. Però, nei social soprattutto ci sono nuovi movimenti che si appellano in questo caso in maniera molto generica a ciò che noi chiamiamo stregoneria, perché poi dovessimo ricostruire nel dettaglio

appunto la genealogia e le radici storiche questi movimenti sarebbe del punto di vista storico molto molto complicato e quindi sui social ci sono tanti movimenti che rimandano a un mondo di streghe, di streghe o di stregoneria. Però secondo me, se noi pensiamo all'idea di strega come un riferimento a donne che vengono, cioè se utilizziamo la denominazione strega per poi utilizzarla per fare discriminazione in relazione a ciò che è la donna, ovviamente questo poi lo vediamo tutti i giorni, lo traduciamo in ciò che negli episodi di femminicidio, nelle discriminazioni sociali, in tutte queste situazioni. Quelle formose espressione, tu sei una strega, in senso molto generale diventa un appellativo per dare un'accusa in relazione a una donna, a una questione di genere che ancora oggi si fa molta fatica ad accettare in termini evoluti di società moderna in questo senso qua. Poi devo dire che invece, magari questo poi ovviamente è interessante fare una attenzione, cosa l'ha detto prima Alessandro Barbero e quello che prendiamo sicuramente. Se però appunto introduciamo nella nostra discussione qualcosa a cui in genere insomma io tengo molto, cioè che non possiamo confondere ciò che avviene nell'ambito ad esempio della letteratura fantasy, le streghe ci sono anche in Harry Potter ovviamente, no? La freghe è una strega molto simpatica, ecco io dovrei essere, devo sentirmi libero di essere un appassionato di Harry Potter senza pensare poi di essere un cultore della stregoneria. E questo diciamo, no? Non tutti a volte hanno chiara questa separazione dal aspetto diciamo razionale scientifico e quello che è il mondo della letteratura e della fantasia, cosa che invece aveva ben chiaro a Galileo Galileo ad esempio. Che devo dire, devo dire a lui le streghe piacevano, però se leggeva le letterature ecco. Sì poi io sono un enorme da sempre ammiratore di Galileo, lui ha fatto alcun eroscopo, ha fatto anche il proprio è quello dei suoi figli e il proprio l'ha fatto su due orari diversi perché non era sicuro dell'ora della sua nascita. Non so se poi abbia scelto il più favorevole. Ma sai questa degli eroscopi appunto ora è interessante appunto quello dice al professor Barbero prima perché il rapporto anche diciamo della scienza moderna col pensiero magico è molto molto complesso e quindi eventualmente lo riprendiamo successivamente credo. Però adesso dato che io ho lanciato questa cosa e non vorrei che fosse mal compresa proprio tu nel tuo libro chiarisci molto bene che dobbiamo sempre parlare di queste cose tenendo conto del contesto storico e quindi con il contesto storico si spiegano molte cose e tu lo dici mi pare in particolare per quel che riguarda Newton. Newton sappiamo che ha speso gran parte della sua vita nella scienza dedicato a pochi anni tutto sommato e ha speso gran parte della sua vita a fare i calcoli su quanto poteva essere lunga l'arca di Noé e cose di questo genere e poi naturalmente in teologia, teologia che ha trattato con rigore filosofico assoluto e anche persino matematico i calcoli per esempio sulla origine del mondo su quando il mondo era stato creato e così via e poi l'alchimia che ha dominato la vita era completamente calvo Newton perché respirava mercurio che era l'elemento liquido che serviva per fargli gli esperimenti alchemici. Noi non abbiamo visto calvo perché indossava delle magnifiche parrucche naturalmente ma appunto tu dici bisogna è troppo facile criticare Newton o Galileo nel caso precedente così con l'occhio del moderno del contemporaneo perché è evidente che noi dobbiamo tenere conto del contesto sempre il contesto un giorno rideranno di noi perché se non terranno conto del contesto in cui ci stiamo muovendo siamo anche noi ridicoli come probabilmente era Newton con la sua parrucca sopra la calvizia. Io già oggi. Alberto questa battuta è proprio buona. Anche tu ridi di me. No no no allora torniamo torniamo invece noi quindi streghe moderne sui social ma soprattutto

pensiamo dice Marco Ciardi giustamente alle streghe reali che ci sono ancora spasse nel mondo e agli stregoni reali e a quello che che il loro esercizio di stregoneria a volte veramente abominevole tu hai ricordato il caso delle violenze sulle donne. Torniamo torniamo allora al professor Barbero e domandiamo gli ma Dante aveva studiato. Dante era figlio di un usurario tu lo ricordi nel tuo libro però era anche un uomo di piccola nobiltà di piccola media nobiltà non saprei bene come definirla tu cosa diresti. Ma questa cosa della piccola nobiltà l'hanno inventata i letterati appunto perché non hanno ben idea di come fosse fatta quella società e quindi non riescono a spiegarsi il fatto che invece in realtà Dante diciamo è un popolano un plebeo però di una famiglia plebea che ha fatto i soldi e a cui piacerebbe poter dire ma noi in realtà avevamo degli antenati nobili e quindi è il figlio di uno che ha fatto i soldi con l'usura ma lui personalmente si scambia sonnetti con i figli dei cavalieri e quindi si vergogna un po' del papà per l'appunto e sostanzialmente vorrebbe essere nobile ecco mettiamola così. Quindi questo già me l'hai chiarito e sicuramente era era nobile di cultura perché aveva studiato aveva seguito gli studi dei soldi arti del trivio del quadrivio quindi tra l'altro aveva studiato l'astronomia che era una delle arti fondamentali a quel tempo e poi per il divino commedia sappiamo quanto sia importante l'astronomia

ora il rapporto tra l'astronomia e l'astronomia in Dante e in generale nella sua epoca parlavamo del contesto qual era? Ma in realtà è lo stesso a cui alludevate prima tu e Marco Ciardi quando parlavate di Galileo che faceva gli oroscopi e cioè siamo noi che distinguiamo le due cose per millennie l'umanità non ha fatto fatto questa differenza nel senso che loro in particolare nel Medioevo nell'epoca di Dante avevano un approccio che non so se posso definire ingenuamente razionalista alla realtà noi siamo razionalisti ma siamo come dire un po' più disillusi siamo razionalisti ma non pensiamo che di conseguenza l'universo deve essere una cosa razionale anzi è una cosa pazza che sta esplodendo da chi sta quanto tempo per fortuna continua a esplodere però ecco loro non avevano mai potuto ragionare così perché loro erano razionalisti ma anche cristiani di conseguenza innamorati della ragione la ragione è una cosa meravigliosa è la cosa che fa sì che noi assomigliamo a Dio e non alle bestie la ragione ce l'ha dato a Dio per capire come fatto il mondo come fatto l'universo cosa dobbiamo fare noi nella nostra vita e a questo punto è chiaro che il presupposto è che l'universo è sosteso è stato creato da Dio in modo razionale perché dico questo perché poi guardano su e vedono questo spettacolo pazzesco cominciano ad esaminarlo in realtà appunto nel medio avevano ereditato mille anni di astronomia antica dai mesopotamici in poi e dunque si rendono conto che è un meccanismo complicatissimo con un'infinità di oggetti che seguono traiettorie diverse e questa cosa può non voler dire niente Piero dimenticato può non voler dire niente io sì è messo lì a inventare questa roba così per fare i focchi d'artificio no quindi deve voler dire qualcosa e siccome noi abbiamo la ragione vuol dire che Dio ci ha programmati per riuscire a capire cosa significa poi ognuno ha la sua idea ti permette di prevedere il futuro no significa semplicemente che tu hai un certo carattere anziché un altro che quel giorno è propizio e sfavorevole che quel luogo è propizio pure no che la guerra è meglio rimandarla di un mese perché questo mese non dicono bene chi lo sa tantici credono tanti no tanti sono scettici però è una delle grandi ipotesi della loro visione ripeto razionalista della realtà questo rimette la astrologia sotto tutto una luce diversa cioè rimane quello che noi pensiamo della astrologia noi di quest'anno 2021 ma il contesto sta cambiando la prospettiva che forse molti di noi hanno sul passato sul concetto

di astrologia nel nel passato però d'ante l'astronomia la sapeva bene quindi sì la sapeva anche troppo bene infatti a riempire la divina commedia di scordi di allusioni astrologiche di discorsi sulla datazione sul mese sull'anno sui giri della luna sui giri dei pianeti per cui tuttora noi facciamo una fatica tremenda certe volte a capire esattamente perché poi lui essendo coltissimo come hai detto era capace di citare di dire magari fra 50 mesi poi però scopri che in realtà intendeva il mese del calendario siriano e moltiplicato per pigre e la cosa infernale del purgatorio dove Beatrice è da questa lezione sulla luna no se non sbaglio ma tutto continuamente continuamente cioè dante a questo ha in mente tutta una serie di possibili calendari ha in mente i movimenti di tutti i corpi celesti e crede che il lettore sappia anche lui in grado di seguirlo ma del resto quello è un vizio di dante lo sappiamo per altro non è soltanto perché noi siamo molto lontani nel tempo che abbiamo bisogno del commento alla commedia per leggerla perché i primi commenti alla commedia hanno cominciato a scriverli già subito dopo che dante era morto già i suoi figli piero e i acopo avendo capito che lì c'era una grossa cosa insomma hanno scritto dei commenti alla commedia in altre parole già i suoi contemporanei senza le note a piedi pagina che ti spiegavano le cose non riuscivano a stare dietro a tutto e sicuramente queste cose dei cicli dei movimenti dei cicli lunari solari anche l'ora era bisogno di uno che ti prendesse per mano e ti aiuta a capire certamente dante comunque il cielo lo osservava perché le descrizioni che ci sono nella divina commedia sono magnifiche sono magnifica letterariamente innanzitutto però si capisce politicamente osservato attentamente il cielo aveva sapere di che colore erano le stelle di come si presentava i pianeti a che ora è possibile vedere i pianeti interi all'orbita della terra e saponi che non si possono vedere in piena notte ci sono tantissime nozioni che sono validissime anche oggi e io tornerei adesso un momento dal dacardi da marco ciardi per domandarli sempre collegandomi a questo discorso di astronomia e d'astrologia domandarli se pensa che tutti noi in fondo continuiamo un po' a essere superstiziosi se la superstizione sia in qualche modo connaturata all'animo umano cioè se non possiamo fare a meno di qualche stupida credenza e forse su questo abbiamo anche un vero no sì ti sto guardando intensamente per avere un tuo consenso ingegnere agli otti di stregoneria noi ti sto trasmettendo il mio pensiero il siro è arrivato ed è vero abbiamo un sondaggio per il pubblico proprio su questo tema quindi forse il momento di proporlo eccolo qui la domanda è molto semplice sei superstizioso superstiziosa possibilità di risposta sì oppure no quindi a e il sì e b e il no e possiamo anche andare a vedere subito come si compone questa torta fatta di due fette e quanto sono grandi le due fette cosa cosa dobbiamo aspettarci piero beh c'è un 25 30 per cento 25 insomma diciamo una torta io mi mangio il no però sono personaggi naturalmente di cui vi sarebbe fare delle correzioni enormi perché la

spinta fortissima è come quando chiedi tu sei una brava persona o sei un furfante 100 per cento tutti bravi persone e certo e poi non è un campione forse molto rappresentativo il nostro perché è il pubblico di giovedì scienza però c'è subito io lo propono subito un secondo sondaggio e qui forse risolviamo in parte il dubbio di alessandro barbero il secondo sondaggio è il seguente nelle occasioni speciali come esami appuntamenti gare sportive perché le fa seguite qualche rituale porta fortuna tipo mettere sempre gli stessi vestiti oppure fare sempre gli stessi gesti gli astronauti i cosmonauti anzi sovietici avevano qualche gesto scaramantica diciamo anche gli astronauti con noi o quelli che ho conosciuto sì e qui di nuovo le possibilità sono sì o no e vediamo come si compone la torta e c'è uno sbilanciamento cioè qualcuno dei nodi prima è diventato un sì mi pare di capire perché siamo passati dal 25% insomma un 5% in più si sono ricreduti poi bisognerà anche chiedere perché di questi gesti e qual è qual è il loro intento se sono gesti che si fanno per gioco per scherzo oppure perché io non sono superstizioso ma non si sa mai c'è la storia di nils bor fisico teorico importantissimo che teneva un ferro di cavallo sulla porta è appeso sopra la porta di ingresso che anche pericoloso trova che anche se poi un sfortunato può fare male e allora vuol pare che uno gli ha un altro fisico ovviamente perché chi andava lì da borsa non dei fisici teorici di primissimo livello è un altro dischiese scure ma tu credi a quella cordice no assolutamente ma funziona lo stesso quindi alla fine no va bene bor era sempre anche quello che diceva è molto difficile fare previsioni specialmente sul futuro quindi era anche molto divertente come personaggio non è così noioso come sembra nella sua fisica allora la superstizione in sito nella natura umana marco ciardi che cosa ci dice di questi sondaggi allora intanto rispondendo un attimo il discorso che abbiamo sviluppato prima io credo sia importante ribadire che quando parliamo di di astrologia di alchimia addirittura dello stesso creazionismo e commettiamo un grave errore se le consideriamo forme di razionalità in realtà sono appunto forme di una particolare razionalità a cui poi la scienza moderna da galilain poi è proverà a presentare oppure a presentare un altro modello no di cui poi magari parleremo successivamente c'è un c'è un modello che permetta di capire quando appunto si sta parlando di veleno e quando invece si sta parlando di malocchio e cosa significa parlare di veleno o di malocchio? Scusa scuola l'interruzione ma siamo noi che siamo in grado di stabilire questa differenza ma se si spostiamo nel tempo in cui queste credenze erano veramente molto diffuse e quindi teniamo conto di quel contesto come stanno le cose? Ma in senso che nel quel contesto quello che voglio dire è che l'astrologia è un tentativo razionale di di dare una spiegazione appunto del terzo e del cosmo e non quello che diciamo noi potremmo pensare però anche lì giustamente no ho capito ti avevo un po' franteso? No no no sicurati siamo poi a distanza magari ci si e poi è normale non in una conversazione sicurati non c'è alcun problema però per esempio guardando i sondaggi io tinderemmo di presarvi in questo modo perfettamente in una maniera così molto generica però se consideriamo che il pubblico ci sta seguendo abbiamo un certo tipo già di formazione e orientamento e che diciamo è che la maggioranza non sia fatta da complottisti o praticanti di rituali di stregoneri o cose di questo genere che se ci fossero io inviterei diciamo a partecipare alla discussione perché sarebbe interessante quelli secondo me indica la consapevolezza da parte di questi nostri ascoltatori che in realtà

tutti noi siamo sempre soggetti a superstizioni cioè quelli non indica una vera e propria superstizione come noi lo intenderemo ma indica la consapevolezza e questa è anche la risposta alla sua domanda cioè noi oggi sappiamo dalla psicologia cognitiva dalla biologia evoluzionistica da tanti studi che per me il tutto il nostro cervello non è una macchina perfetta che continuamente tutti noi siamo soggetti a pregiudizi di tutti i tipi anche ora mentre io sto parlando anche mentre ora noi stiamo parlando siamo comunque soggetti a pregiudizi quindi per esempio in partenza siamo tutti i razzisti anche se noi ci convinciamo di non esserlo c'è sempre un momento in cui poi magari una certa nostra caratteristica viene fuori e quindi anche in questo senso anche se noi pensiamo di non essere superstizioni poi magari ci sono dei momenti in cui questa nostra superstizione emerge la scienza moderna nasce proprio sulla consapevolezza di questo e quindi l'idea della scienza moderna è quella di trovare un metodo per affrontare la conoscenza non che elimini ma che riduca al minimo i nostri nostri diciamo difficoltà le nostre superstizioni con errore che ha fatto la cultura positivista poi nel corso dell' 800 è pensare che superstizioni credenze e cose di questo tipo sarebbero poi scomparse semplicemente aumentando le dosi di conoscenza scientifica e non è così semplice perché bisogna lavorare su altri aspetti secondo me e poi se posso aggiungere una cosa io conosco amici che quando la loro squadra di calcio era in vantaggio non hanno cambiato posizione tipo per 65 minuti 70 perché non si doveva interrompere l'incantesimo c'è da sperare che segni tardi io se ci fosse una torta per rispondere sei tifoso no io sarei nel no ma e quindi non vi seguo molto in questa cosa ma mi rendo conto che avete che avete assolutamente ragione a proposito

sempre di superstizioni una spettatrice prisca ci dice ho comprato i fabbliotradotti dal professor barbero convinta che mi avrebbero portato fortuna in un'occasione particolare poi non specifica se è andata bene o meno però dice non è vero ma ci credo cioè perché quella è la cosa interessante come è andata poi va bene se no se non è meglio di non se fosse andata male meglio non dirlo va bene perché poi tanta gente ci crede molti hanno letto la novella del verga molti hanno visto il film di toto quindi poi chissà che cosa nascerebbe quale quale legenda metropolitana su barbero se per caso non fosse andata come tutti pensiamo siamo sicuri che si è andata non sicuramente sicuramente se no non avrebbe scritto prisca se non fosse andata quindi no è interessante marco ciardi quello che ci hai detto sulla superstizione su come tutti noi siamo un po di fatto l'esempio addirittura del razzismo come tutti noi pur negandolo nel modo più assoluto alla fine un poco siamo siamo prigionieri di questa di questa di questa dimensione superstiziosa ma allora ti faccio la domanda delle cento pistole può venire un tempo in cui la nostra scienza e persino il metodo questo è la domanda da 200 pistole persino il metodo potrà essere visto dai nostri lontani posterì come una superstizione che ha spiegazioni nel contesto in cui noi ci troviamo allora siccome siamo qui a chiacchierare in maniera amichevole diciamo anche come è giusto che sia le cose in maniera molto semplice io penso che ci siano dei valori della modernità che poi sono anche quelli che sono stati portati nella modernità dalla scienza della prima scienza moderna perché poi anche quando si parla di scienza no parliamo come se fosse un blocco indistinto dall'antichità fino ai giorni nostri io penso sempre a quel periodo che va diciamo da Galileo fino a Kant e quindi insomma i mio diciamo preferenze per l'illuminismo viene sempre fuori però insomma valori come l'uguaglianza dell'intelligenza e il diritto naturale la diffusione della cultura e quelli che oggi chiamiamo i diritti umani

trovo difficili che possono essere valori poi riassumo cioè sicuramente possono essere dimenticati possono essere perduti no perché si sono sono valori sono stati conquistati nel giro di alcuni secoli e appunto i valori della scienza moderna nascono in contrapposizione a quello che diciamo Galileo e altri pensavano che fosse il pensiero magico e quelli che pensavano che pensiero magico fosse sapere per pochi un sapere individuale che si ottiene solo attraverso intuizioni illuminazioni mentre la scienza moderna contrappone a questo appunto comunità scientifica condivisione delle conoscenze uguaglianza delle intelligenze e ecco diciamo se qualcuno mi dimostra che questi valori questo guardate secondo me insomma tutto sommato lo diceva anche Ernesto de Martino insomma no l'antropologo per quanto io possa poi comprendere noi le diversità di culture di comportamenti insomma ci sono delle scelte che dobbiamo compiere quindi bisogna qualcuno mi dimostri che la difesa dei diritti umani è qualcosa che vale meno della non difesa dei diritti umani ecco sì questo è un messaggio molto importante che che hai dato a noi al pubblico penso anch'io che quando si parla di valori si si è arrivati ad alcuni punti fermi che possiamo dimenticare che possiamo oscurare il successo ma che comunque sono punti fermi che verranno comunque mantenuti o almeno ritrovati il metodo scientifico io credo voglio credere che faccia parte di questi valori tu sei d'accordo marco sì sì sì è quello che è complicatissimo però però tutti noi non sappiamo dire cos'è ma abbiamo in mente che cos'è credo però come sai no io insisto molto sul fatto che spesso noi a scuola non spieghiamo cos'è questo è uno degli argomenti del tuo libro è uno degli argomenti più forti ed è anche un argomento di piero angela che continuamente mi ripete a scuola ci insegnano tante cose tante nozioni ma non ci spiegano la cosa più importante cioè il metodo che c'è dietro è vero cioè lo danno per sottinteso ma è la vera cosa importante invece quella perché lo strumento con cui poi noi ci possiamo muovere nel mondo senza cascare in trappole in ganni vari ritorno al professor barbero per domandargli qual è la vera epoca della stregoneria ma in realtà la stregoneria come dire forse la nostra epoca è l'unica che non è tutto sommato un'epoca in cui la stregoneria sia così importante se poi parliamo dell'epoca della caccia alle streghe e lo farò subito allora è un altro discorso ma la stregoneria c'è sempre stata a tutti i livelli voglio dire in tutte le società di cui noi abbiamo qualche nozione ci sono l'idea del malocchio l'incantesimo il talismano che poi appunto magari si confondono anche con l'erbe che fanno bene o che fanno male però ti fanno bene anche se le porti al collo non devi per forza mangiare mandarle giù no ecco in tutte le società c'è l'idea mi è morta la vacca e perché morta l'improvviso non sarà mica quella vecchia caccia che abita qui accanto che è gelosa che viene litigato l'altro giorno ecco questo succede dappertutto e nella nostra civiltà occidentale già i greci e i romani sviluppano questa cosa pensando che ci sono appunto donne che hanno poteri magici che volano un guanti che ti trasformano in animali tutti credevano in queste cose e gli archeologi che scavano appunto le città antiche trovano bamboline trafitte da spilli e così via l'unica cosa è che questa questa dimensione della realtà non era centrale non era una sessione quasi per nessuno appunto e che quando succedeva magari in un paesino sperduto che gli abitanti convinti che la vecchietta era una strega la ammazzavano le autorità normalmente intervenivano dicendo ma queste cose non si fanno in particolare nel medioevo cristiano al tempo di carlo magno carlo magno fa una legge dicendo abbiamo convertito i sassoni al cristianesimo adesso sassoni adesso che siete cristiani basta non voglio più sentir dire che avete ammazzato una vecchietta ve la siete mangiata credendo che lei invece al punto si

trasfora ecco non dovete farlo sono cose da pagani come si arriva la caccia alle streghe invece è proprio una trasformazione impressionante che investe l'elit del mondo cristiano in un momento in cui ormai la società medievale è molto evoluta molto sofisticata proprio dall'epoca di Dante in poi dall'epoca di Dante in poi così come succedono altre cose sgradevoli cioè in quel mondo che è diventato lo ripeto molto più ricco più prospero più colto però cominciano a perseguire gli ebrei per esempio cominciano a espellerli nascono forme appunto di discriminazione che prima in un medioevo più più semplice più barbaro non c'erano e allo stesso modo nel coltissimo quattordicesimo secolo gli intellettuali e gli ecclesiastici e il re si convincono che dopo tutto le streghe ci sono davvero non sono superstizioni dei poveretti e non solo ci sono ma ci sono perché han fatto un patto col diavolo questa è l'altra novità prima magari certo o uno poteva dire ma io ci credo che la vecchietta può fare il malocchio perché buon importa invece qui nasce una teoria nasce una teoria compatta per cui si dicono ci sono queste persone che hanno questi poteri quasi solo donne ma anche uomini in certi casi il discorso del perché la caccia alle streghe si concentra sulle donne è un grosso problema e delegato alle questioni che qui trattava marco ciardi nel suo primo intervento ma mai complessa comunque la faccenda non è non è che si possa solo dire che siccome erano appunto una società maschilista se la prendevano con le donne è difficile capire questi meccanismi in realtà fatto sta che il punto cruciale che loro si dicono guarda è in corso un'offensiva del diavolo il diavolo è una cosa nuova lo dicono prima non era così ma nella nostra epoca il diavolo convince tante poverette e alcuni poveretti maschi e questi accettano da lui dei poteri magici son gente pericolosa bisogna cercarle queste persone bisogna cercarle bisogna trovarle bisogna toglierle di mezzo e comincia quindi la caccia alle streghe nel tardo medioevo il 300 è già secolo in cui appunto di streghe si parla e poi cresce l'ossessione per cui le stregonerie diventa un'occupazione principale dei tribunali ecco e non solo quelli ecclesiastici non solo l'inquisizione perché anche nei paesi protestanti c'è la caccia alle streghe nel 500 nel 600 e anzi secondo molti più intensa ha bruciato più donne insomma nei paesi protestanti che in quelli cattolici e bruciano streghe mentre mentre michelangelo dipinge la cappella sistina e bruciano streghe mentre gallileo inventa il cannocchiale più di quanto non succedesse appunto alla fine del medioevo quando questo fenomeno comincia quindi 400 500 600

poi a fine 600 c'è un'altra di quelle trasformazioni della mentalità che noi studiamo senza ben capire da dove nascono nel giro di una generazione magistrati intellettuali ecclesiastici si dicono ma forse non è mica vero ma forse ci siano sbagliati ma forse abbiamo esagerato e rapidamente il fenomeno scompare è l'illuminismo poi e l'illuminismo nasce certamente in questo brodo di cultura dopo che nel giro di due o tre generazioni gli illuministi ormai dicono non solo si erano sbagliati ma è la prova che erano degli analfabeti una volta di come erano ignoranti di come erano irrazionali il momento eccezionale è proprio quello in cui invece la gente che fino a un attimo prima ha istruito processi alle streghe comincia ad avere dei dubbi come si può distinguere anche dal punto di vista delle definizioni la caccia all'eretico sto pensando al rogo di giordano bruno per esempio e in piazza dei fiori cosa era il 1600 in cominci male quel secolo effettivamente beh dicevo come distinguiamo questi roghi ai retici tra virgolette a persone ritenute retiche e i roghi delle streghe c'è una similitudine c'è una affinità l'eretico di per sé cattivo immagino quindi sì se si no c'è una affinità strettissima nel senso che ci sono dei nemici il dovere della chiesa e dello stato che da una mano naturalmente perché accetta che in certe cose la chiesa

chiede e le autorità devono aiutarlo ovviamente il dovere della chiesa è di liberare la società cristiana che deve condurre alla salvezza dai nemici nascosti e i nemici nascosti possono essere tanto i predicatori clandestini che riuniscono un po di gente appunto di notte a casa di uno e cominciano a dire ma tu ci credi quello che dice il parroco ma tu ci credi non è vero non esiste il purgatorio non esistono i santi ecco questi bisogna trovarli e allo stesso modo quando si convincono che ci sono questi altri nemici nascosti diversi è un'altra cosa quelle che hanno fatto il patto col diavolo che fanno gli incantesimi allora loro hanno messo in piedi alla fine del medioevo una struttura che ha il compito di cercare i nemici nascosti e che è l'inquisizione dopo di che l'inquisizione è una struttura ramificata efficace gestita da competenti in gamba con grandi risorse che ha il compito di andare a cercarli e quindi va a cercare gli eretici e quando dicono guarda che ci sono anche le streghe e l'inquisitore è bene mandatemi le pratiche e io mi occupo anche di quello i paesi protestanti come dicevo l'inquisizione l'aboliscono ma lì sono i tribunali civili che si preoccupano di cercare le streghe e all'occasione anche di bruciare qualche eretico perché anche nella ginevra di calvino c'è qualcuno che a un certo punto va al rogo per eresia ma a proposito di caccia le streghe c'è una domanda di davide per il professor barbero direi che ci chiede quanti o meglio quante tra le donne condannate per stregoneria credevano davvero di avere qualche dote magica quindi si credevano streghe davvero e quanto invece confessavano magari senza in realtà aver mai questo fa parte di quella grossa zona grigia di ambiguità che esiste su questo fenomeno quante ovviamente nessuno lo può dire anche se noi abbiamo tanti verbali di processi e in certi casi vedi benissimo che in realtà sono gli inquirenti che hanno finito per mettere in bocca alle donne le cose che loro avevano già in testa però in tanti altri casi invece è l'impressione che come dire delle cose le facevano perché appunto nel momento in cui la brava gente è tutta convinta che esistono il malocchio che gli incantesimi funzionano che le pozioni funzionano che se non riesco a far l'amore con mia moglie perché qualcuno mi ha fatto la fattura e allora devo andare a cercare una che mi faccia la controfattura e al paese la trovo una che si dice che questa cosa le conosce e lei mi dà una bella pozione si fa anche pagare quindi no è chiaro che è una dimensione della vita che esiste uno dei raricasi in cui uno fa prima la fattura poi si fa pagare esattamente esattamente questo che ascoltava adesso dal presollo vero mi faceva dire in mente che la stessa madre di che plero a corso il rischio di essere non so se proprio messi al rogo ma comunque incarcerata sicuramente perché si riteneva avesse fatto una fattura con erbe e quindi era esattamente nella cultura del tempo tutto questo e Giovanni che plero il figlio ha fatto dedicato anni della sua vita proprio a scrivere delle memorie per dire che la madre era innocente ma con argomenti razionali contra argomenti chiamiamoli così razionali cioè era realmente un dibattito tra tra tra avvocati no si può dire e si è fra l'altro lei accusata da un'altra donna sempre a proposito del fatto che in realtà siccome si credono tutti non è che sono gli uomini contro le donne una donna che aveva litigato con la mamma di che plero poi è stata malata fai due più due è evidente marco su un argomento torinese quindi lo devo un pochettino richiamare perché non è detto che tu sia aggiornato sui sui miti sulle leggende della della mia città ma qui è molto famosa ancora adesso il dottor roll il dottor roll faceva degli esperimenti la parole sua degli esperimenti che mettevano in luce i suoi poteri paranormali e questi esperimenti io non li ho mai visti non sono mai stato un incontro con il professor roll però ho conosciuto moltissime persone che c'erano state e mi raccontano queste persone che erano veramente molto impressionanti queste

queste questi esperimenti del dottor roll tipo pensare una parola che di solito era sconcia e il giorno dopo dover chiamare gli bianchini per pulire le pareti dopo questa parola era stata scritta cose di questo tipo io poi questa me la proprio raccontata un amico fidato e altre amici anche fidati uno cattedratico è stato a lungo dell'università di di napoli mi raccontava assolutamente delle cose mirabolanti del roll non proprio queste ma però indovinare il pensiero indovinare quale parola c'era in una certa pagina di un libro scelto a caso ecco queste cose gli venivano attribuite e ricorderò anche però che piero angela gli chiese una volta di quando faceva il suo programma viaggio nel paranormale gli chiese di essere filmato mentre compiva mentre faceva queste magie che lui non chiamava magie ma esperimenti però di fronte a un mago vero a un mago che si dichiara tale e che quindi conosce ben i trucchi quello che successe e che roll si rifiutò perché disse che se c'è una pensola scettica davanti i suoi esperimenti gli esperimenti non riescono a lui per di poteri lui per di poteri gli esperimenti non riescono ecco allora la domanda è la parola esperimenti viene dalla scienza evidentemente marco e la la pseudoscienza si alimenta di pensiero magico e che cosa dici di questo utilizzo di questo camuffamento della scienza nella magia? Allora intanto in direzione a quello che hai detto non è bene è bene precisare che uno dei valori della scienza moderna è che la testimonianza individuale non ha nessun valore così come non ha nessun valore così detto principio di autorità perché dovremmo fidarci della testimonianza di qualcuno o dell'autorità di un grande autore del passato come diceva Galileo che peraltro riteneva Ristosele un grandissimo ma non era quello il punto non era quello che aveva detto Ristosele ma quello che possa essere verificato sulla base dell'avanzamento delle conoscenze e sicuramente questo aspetto ad esempio è molto presente quando nasce proprio un fenomeno specifico da cui poi derivano anche come eredità le cose che tu hai detto cioè lo spiritismo lo spiritismo è un vero e proprio fenomeno che nasce alla metà dell' 800 negli Stati Uniti e poi si diffonde in tutta l'Europa è quello delle sedute spiritiche dei tavolini che che che si che si muovono e di tutti quei fenomeni che conosciamo e un fenomeno tra l'altro studiato da tantissimi scienziati sono scienziati di primo piano che iniziano a studiare questi questi fenomeni la uyan crux ha pier chiurì pier chiurì il marito in malanchiurì nessuno si aspetterebbe che di di di di vedere che pier chiurì era sostanzialmente convinto allora a questo punto si ritorne al discorso della testimonianza una delle cose no a tua tu hai citato no persone conosci no che hanno sicuramente persone estimabili di una modalità inizia pibile che che non sono persone appunto che che che raccontano delle frotte e questo non significa niente perché noi sappiamo ritornando al discorso prima degli studi psicologi cognitiva che tutti noi commettiamo continuamente riasi di valutazione e e e e lo facciamo in del tutta buona fede cioè per prendere delle cantonate non c'è bisogno appunto di diciamo di essere di essere truffati da qualcuno le prendiamo tranquillamente da soli perché appunto il nostro cervello non non è in grado di distinguere dei fenomeni particolari a meno che non si sia specialisti di quel particolare genere di fenomeni allora per esempio nell'ottocento no cosa succedeva che anche wean crux o pier chiurì dicevano ma questo episodio me l'ha riferito il conte di cioè una persona assolutamente onesta io non due e questo purtroppo non non conta assolutamente niente per questo la scienza moderna nasce dalla

dalla appunto volontà di limitare questi questi nostri errori dopo di che tutto diventa più complicato e perché poi certe persone si rifiutano di essere cioè quello che tu hai detto roì che si rifiuta di sottoporsi a un esperimento come si dice in condizioni controllate io la una dei principi basilari del metodo scientifico cioè che la verifica non è diciamo deve essere fatta in certe condizioni e non ci può basare semplicemente su una testimonianza di tipo individuale rifiutandosi rifiutandosi di fare questo e diciamo si entra in quella che noi definiamo pseudoscienza perché appunto la pseudoscienza è quella cosa che vuole assumere la scienza però rifiuta le regole del metodo scientifico se ci veste un'analogia col pensiero magico inteso in questo senso è proprio quello della individualità della conoscenza cioè dell'idea di dire che io da solo con i miei mezzi posso avere un'intuizione che solo io riesco a raggiungere e tutti gli altri la devono accettare non funziona non funziona così si capisce c'è un collegamento forte con lo sviluppo e pensiero democratico in questo senso certo e quello che c'è detto è molto importante cioè la testimonianza di qualsiasi persona anche la più seria e attendibile da sola non certifica un dato scientifico è evidente che invece l'insieme della comunità scientifica, la ripetibilità indipendente degli esperimenti che ci consente quanto meno di avvicinare un risultato vero, comunque di acquisire un dato su cui vale l'appena davvero di discutere.

Ti volevo lasciar finire ma volevo anche dire che volevo chiedere una cosa Marco e quindi se ho interrotto a questo punto.

No, premessa, quando hai cominciato a parlare di testimonianza ho pensato al ruolo fondamentale che le testimonianze hanno tutto ora di fronte alla magistratura nei processi.

E allora è chiaro che se il discorso è non bisogna credere all'autorità e quindi non bisogna dire ah ma questa cosa me l'ha raccontata appunto una persona di cui mi fido, fin qua non ci sono grandi problemi già nel Medioevo i giudici quando interrogavano dei testimoni, avevano imparato a distinguere molto chiaramente, dice sai, io so questa cosa, ma la sai perché c'eri tu o la sai perché te l'hanno raccontata, era chiarissimo che si trattava di due testimonianze di valore diverso.

Però mi sembra che quello che Marco ci ha detto voglia dire in realtà che anche quando il discorso non è me l'ha riferito qualcuno, anche quando il discorso è io l'ho visto con i miei occhi, Marco ha detto se è una sola persona che dice che l'ha visto non vale niente.

Scientificamente, ma forse non dovrebbe valere niente neanche durante un processo, quello che mi chiedevo era se chi in campo scientifico si preoccupa di questo, lavora appunto sul concetto della validità della testimonianza, ha un qualche rapporto per esempio con il mondo dei giuristi e se i giuristi sono consapevoli di questi problemi o come la volta invece sembra non ne sono affatto consapevoli in realtà.

Questo è molto importante perché sappiamo quanti testimonianze vengono assultati come buone e poi invece si scopre che non lo erano e chi ha testimoniato era in perfetta buona felle nell'affermare il falso e quindi ci sono stati moltissimi processi per esempio anche per violenze su bambine eccetera in America.

Ecco cosa ci dici a proposito di questa domanda del professor Barbero?

Sì, è un prospema cruciale sul quale secondo me dovremmo cercare di lavorare maggiormente perché per la mia esperienza dei rapporti tra trascenze e giurisprudenza c'è ancora

molto molto molto da lavorare su questo aspetto.

È stato interessante vedere storicamente come ci siano delle relazioni tra diciamo costruzione della prova scientifica e costruzione anche della prova giuridica.

Mi sembra che si sia un po' persa questa questa cosa e la vediamo a più i livelli nel senso che sono d'accordissimo sul fatto che spesso diciamo insomma qui si avrebbe un capito ovviamente anche molto complesso anche per le nostre competenze però insomma a volte le testimonianze individuali sono stati utilizzate insomma vengono utilizzate con molta disinvoltura mi sembra.

Poi abbiamo un altro problema e cioè pensiamo anche ai casi recenti di cronaca che conosciamo bene il più recenti è Caso Stamina insomma a volte diciamo chi chi chi chi chi opera nei campi di giurisprudenza non sempre fa riferimento ai migliori risultati che che che provengono dalla dalla comunità scientifica e quindi insomma anche tutto questo questo ambito andrebbe io ai miei studenti consiglio sempre di far vedere un film in italiano la parola ai giurati bellissimo film con l'erifonda e il signo Lume che è un è proprio un film che si basa su su come diciamo una testimonianza come facilmente si possa diciamo mettere sotto accuso una persona sulla base di una testimonianza generica mentre le cose non non stanno affatto così quindi sì io ho provato anche un po' appunto occupare nel me ma ci sarebbe molto secondo me quando ebbe incentivato molto un rapporto di collaborazione

più stretta su proprio su questi fondamenti fra trascendenza e giurisprudenza poi tu che ti occupi di meccanismi cognitivi vorrei vorrei che magari ci dicesse una parola riflettessi su questo su questo fatto che tutte le nostre noi viviamo indifferita tutte le nostre i nostri atti volontari in realtà risultano il famoso esperimento di libeth risultano decisi al meno quasi un secondo prima o otto decimi di secondo prima che noi ne prendiamo conoscenza come dire quando io premo il grilletto di una pistola questo gesto è partito otto decimi prima che io ne fossi consapevole dal punto di vista cognitivo dicevo queste cose ne parlavo con zagrebesci

una volta e lui mi disse ma questo e non conosceva l'esperimento e disse ma questo fa traballare tutta la nostra giustizia allora è stato molto molto colpito da questo da questa cosa l'esperimento di libeth ormai è vecchio è un esperimento credo degli anni 70 ma è stato ripetuto infinite volte c'è effettivamente questo ritardo è un po' come ritardo del segnale che ci arriva dai satellite la stessa cosa e questo è effettivamente uno dei tanti aspetti problematici che ci sono nell'anno e poi pensavo invece a alessandro barbero e agli storici che vivono di testimonianze non personali a volte sono molto più complesse vivete di documenti di archivi e così via ma anche questa documentazione può essere e deve essere credo voi lo facciate quando perché siete degli storici che esercitano al massimo il senso critico sui documenti credo che anche quelli vado a sottoposti un po' un esame sotto questo punto di vista vero assolutamente sì e in questo senso il parallelo con quello che fanno i magistrati gli inquirenti è costante diciamo le nostre mestiere da sempre ci siamo resi conto e mi è capitato di parlarne che ne so con piercamillo davigo per esempio il quale ad accordo cioè facciamo lo stesso mestiere abbiamo una serie di testimonianze la differenza che per i giudici il testimone in genere è sempre vivo però anche lui lavora sulle carte e così via e anche alcuni storici lavorano sulla storia orale naturalmente quando si tratta di fare la storia di vicende appunto vicina ai nostri tempi e si tratta della

testimonianza di riuscire a capire cosa è successo davvero naturalmente tanto noi storici quanto i magistrati siamo in questo un po' positivisti cioè pensiamo che la verità esiste sommato e che si può provare a scoprirla dopo di che noi storici in teoria sappiamo benissimo che non bisogna credere niente di quello che ti raccontano e che quindi qualunque testimonianza qualunque documento va avagliato messo in dubbio va detto che farlo sistematicamente tutti i giorni non è facilissimo è in realtà viene più facile quando su un certo avvenimento tu hai tre testimonianze diverse e i tre dicono cosa è diversa l'uno dall'altro allora ti rendi conto ma in moltissimi casi tu racconti una vicenda avendo un'unica fonte e allora lì spesso effettivamente noi c'è diamo alla tendenza umana e dire guarda mi racconta questa cosa è così io la prendo ma in teoria lo sappiamo che

invece anche in pratica lo sapete per quello che è umanamente possibile cercate di cercare una differenza che vedo che nella scienza la ripetibilità del fenomeno è un elemento fondamentale nella storia non so se sia possibile nel caso dei delitti è uspicabile che non lo sia soprattutto la seconda che hai detto ci sono come guarda che anche nella fisica il big bang non si può replicare e quindi anche gli astrofisici ci sono un po' come gli storici da questo punto di vista e poi guarda che sfidano gli storici perché mentre loro alla fine al massimo si occupano dei sumeri no cioè o magari un poco prima ma questi parlano di 14 miliardi di anni fa quindi ai voglia ma beh dunque a parte a parte piacevolzze io adesso ho notato che abbiamo pochissimi minuti ancora tre o quattro domande io vi preghereste siete d'accordo di dare delle risposte fulminanti queste ultime questioni di essere d'accordo ma di essere capaci io non sono sempre capaci ma comunque

è stato in realtà velocissimo nelle tue risposte allora la prima domanda la farei al professor barbero boccaccio ci sembra leggendo il decamerone scelta ci fa questa descrizione all'inizio della pesta che sembra sembra il covid una cosa straordinaria un po' peggio del covid diciamo però si si poccaccio sembra uno scettico sembra uno che sia iscritto al chicap era così o lui credeva come dante nei nei valori nella religione del suo tempo ma lui secondo me secondo me ci credeva assolutamente al di là del fatto che era un prete ci doveva credere per lavoro ma no certo che ci credeva il problema dell'apparente quella che a noi può sembrare l'incredulità di boccaccio e che noi non siamo più abituati a pensare che uno può essere assolutamente credente convinto che c'è il paradiso purgatorio l'inferno gli angeli il diavolo e poi occuparsi di sesso e raccontare storie straordinarie e non avere nessuna fiducia nel clero e sapere benissimo che l'umanità e quindi anche il clero sono fatti di cialtroni che vanno avanti a tentoni fanno un sacco di sciocchezze e pieno di canaglie il mondo la creazione di dio è perfetta ma noi esseri umani figurati noi non siamo più abituati al fatto che si possono stare insieme queste due cose mentre il medioevo era così per ciardi professori gli dovenderei gli ufo sono una religione e perché gli alieni sono sempre cattivi tu adombri un po' il discorso religioso degli ufologi nel tuo libro per qualcuno sono anche una religione però lo studio quello che noi chiamiamo ufologia può essere una disciplina seria se adotta le classiche retole del metodo appunto e secondo me in relazione a quello che dicevamo anche prima non c'è una sostanziale differenza appunto tra il metodo degli scienziati il metodo degli storici o il metodo di chi fa lavoro in giurisprudenza perché comunque simile è il modo di arrivare alla determinazione di un fatto composizione d'una prova e quindi se l'ufologia è studiare uno strano fenomeno che che noi abbiamo iniziato

diciamo a vedere che riscontrarsi massa dal 1947 in poi in sostanza esseri ufologi non significa credere negli alieni quelli seri come come a torino ce ne sono i amici del nostro centro di studi ufologici di torino sono sono degli cettici da questo punto di vista sostanzialmente non mi permette di parlare a nome loro ma hanno un approccio serio quindi non affanno l'associazione

che tu stia pensando a toselli che sicuramente corrisponde a quello che tu stai descrivendo ti dirò che una volta io ero con lui in un dibattito televisivo alla rai e ero arrivato molto caricato contro gli ufologi e mi hanno contrapposto toselli e io l'ho aggredito perché ritenevo che fosse uno appunto un adepto dell'ufologia di quelli religioli e poi invece ho scoperto che era più scettico di me e quindi capitano queste cose proprio al volo per rispondere la seconda parte della sua domanda io consiglio sempre di leggere un capolavoro che è la guerra dei mondi di wells lui ci parla degli alieni che vengono da marte ma lo dice in realtà sta parlando della cultura del suo tempo sta parlando degli inglesi e stanno colonizzando il mondo ecco da un certo punto di vista poi gli alieni sempre cattivi è perché l'alvino è diventato il prototipo dell'identificazione del nemico e quindi e quindi dietro l'alvino ci stanno di volta in volta i comunisti per gli americani che ne so l'invasione dei ultracorpi o a seconda dei periodi storici ecco quello però io proprio una battuta vorrei dire è che noi non ci rendiamo conto di quanti diciamo alieni no noi tutti i giorni da tanti alieni da cui siamo circondati che noi trattiamo come alieni ma sono anche a poche centinaia di chilometri noi quindi questo non va mai dimenticato noi cerchiamo di venire nello spazio invece non ci accorgiamo che che molti li stiamo li stiamo creando sui nostri pianeti ecco sostanzialmente ti ruberò questa riflessione perché sto scrivendo un libro sull'uomo nello spazio e questa è una riflessione che forse andrebbe fatta sì sì bene io allora adesso qui taglio due due tre domande ne faccio una soltanto perché siamo veramente alla fine del nostro tempo e la faccio allora a questo punto a entrambi visto che marco ciardi in fondo già in qualche modo la si metteva su questa linea di pensiero la domanda è questo dare prima la parola lui la domanda è questa il complottismo questo grande vecchio questi questo nemico che ci creiamo no il comunista per gli americani il capitalista per il il russo il sovietico per meglio dire perché adesso non si sa bene che cosa sia la russia no è probabilmente il capitalismo e idolatrato estualmente in russia come in cina salvo poi far convivere come nel medioevo il diavole è l'acqua santa no e questo lo stiamo vedendo sotto i nostri occhi ecco io domanderei entrambi se questo complottismo questa spectra di le per se questo grande vecchio se i poteri forti ci sono sempre stati e se ci sono ancora e quanto di tutto questo e stregoneria magari lo sapessimo dice alberde dice barbero marco sicuramente l'attitudine diciamo essendo parte di noi il ragionamento complottista è parte di noi cioè avere continuamente dei dubbi è qualcosa di lecito no è anche ciò che muove la scienza il problema è che i complottismo poi non non non accetta un modo di di condividere conoscenze per arrivare a dei risultati e quindi si resta dentro il pensiero chiamiamo l'opsado scientifico un po un po individuale e quindi continuerà ad esistere è sempre esistito e continuare ad esistere è quello che noi possiamo cercare di vomicare i danni grazie all'educazione alla diffusione dei pensiero critico io dico sempre che noi spesso ci lamentiamo della nostra situazione attuale ma le cose potrebbero andare molto peggio e senti tu parlavi prima dell'unione sovietica io chiudo ricordando questa cosa che mentre tutta la fantascienza occidentale essenzialmente americana ha costruito l'immagine appunto dell'alieno nel cattivo va beh si comincia con wells e forse

anche già prima ma quella che noi abbiamo più familiare nel cinema nei grandi racconti e romanzi di fantascienza del novecento è lì sostanzialmente il uno dei grandi temi e lo scontro con l'alieno malvagio e invece la fantascienza sovietica programmaticamente in quanto ha servito a un'ideologia e in quel caso l'ideologia diceva non dobbiamo dare l'impressione che l'universo è fatto di nemici che si combattono come i proletari di tutto il mondo devono unirsi così gli alieni di tutto il mondo devono unirsi la fantascienza sovietica che era una grande letteratura per altro anche se poco tradotta poco conosciuta ma sostanzialmente non aveva il tema del noi ci scontriamo contro gli alieni e quindi insomma anche lì è uno dei casi in cui due diverse ideologie possono forzare in direzioni opposte quella che come diceva giustamente marco ciardi è comunque poi la tendenza nostra naturale a essere razzisti a avere paura del diverso e così via erano più che altro alieni siori dio si era ancora un sondaggio si era un sondaggio non facciamo in tempo aprirebbe mille mille discorsi successivi forse dispiace un po vogliamo proporlo proponiamo di corsa di corsa è un sondaggio che si rialaccia a quanto detto prima da marco ciardi a proposito del distinguere il sostanza quello che scienza quello che pseudo scienza ma andando un po più nel dettaglio come noi come pubblico valutiamo l'attendibilità di una di una notizia scientifica e se questo è il sondaggio questa è la domanda quindi se ci fidiamo risposta a perché proviene magari da una rivista o da un giornalista che che noi seguiamo che giudichiamo attendibile oppure ci fidiamo e sottolineo ci fidiamo perché è confermata da uno scienziato che che si ritiene attendibile qua c'è quel principio di autorità di cui si parlava prima o ancora risposta a ci andiamo a cercare l'articolo scientifico originale non so quanti saranno e risposta di mi fido solo dopo il confronto tra diverse fonti quindi questo questo è il sondaggio vediamo come si compone questa torta che sarà un po più articolata delle altre abbiamo un pubblico e somma che va alla ricerca delle fonti o comunque della fonte originale o comunque

nel cerca nel cerca diverse però anche qui si capiva dall'inizio che fai più bella figura se vai verso la cio la dia i sondaggi noi volevamo finire in bellezza di mostrare che ci siamo riusciti si siamo riusciti diciamo anche che il nostro pubblico è abbastanza speciale è un campione particolare sì sono tutti campioni e soprattutto poi li coltiviamo da circa 35 anni quindi chiaro che insomma abbiamo un pubblico molto molto preparato di fatti diventa sempre più difficile fare giovedì scienza per questo per questo pubblico io vi darei ancora una piccola notizia poi ringrazio ringrazio gli ospiti la notizia è questa che c'è una coda di giovedì scienza che sarà il 6 maggio che un giovedì per l'appunto sempre alle 1745 ci sarà un giovedì scienza dedicato alla scuola ma che tipo di giovedì scienza giovedì scienza che si collegherà con il forum dell'educazione il forum per l'educazione la scuola del piemonte quindi con degli insegnanti dei presidi eccetera che discuteranno parleranno su la scuola di domani il titolo è la scuola cambierà non so bene se c'è l'escece c'è il punto esclavativo io mi farei la stessa la stessa dare lo stesso titolo con un punto interrogativo augurandomi che cambia nel senso che ritorni in presenza innanzitutto e che poi ritorni diversa diversa è una scuola in cui il metodo scientifico effettivamente viene viene trasmesso insieme con le nozioni scientifiche sono importantissime però se non hanno dietro la spiegazione del metodo è un po come la storia perché guardate che gli storici sono scienziati a tutti gli effetti loro adottano un metodo scientifico nella ricerca dei dati storici delle fonti così via vero alessandro barbero si sei forse fin troppo buono diciamo e ci sono dei criteri di scientificità di un lavoro storico ma non arrivi appunto noi non possiamo fare gli esperimenti

così come nella anche scienza fare un buon lavoro filologico su un testo e così via naturalmente è un concetto largato di scienza che abbiamo cercato di trattare noi in questi anni abbiamo avuto non a caso anche il presidente dell'academia della crusca più volte tra i nostri conferenzieri e quindi diciamo che le discipline umanistiche non sono alieni al metodo scientifico lo usano in un altro modo perché è diversa la disciplina però la mentalità è una mentalità di rigore di analisi che è in comune con le scienze e questa non è una difesa d'ufficio perché sono un po' vero mi diceva tu il dioreggio dice lei è un grave indica per bianucci si è lavorato in filosofia e aveva aveva le sue ragioni per dirlo dunque forum per l'educazione e la scuola del piemonte giovedì 6 maggio 1745 la scuola cambierà in realtà il titolo è disclamativo la scuola cambierà partiremo da un documento che tra poco verrà messo online nel sito di centroscienza e di giovedì scienza ed è un documento secondo me straordinario in cui si esprime su alcuni punti cruciali della scuola il professore francesco debartolomese che ha 102 anni è lucidissimo e vi dico sono un particolare molto personale spero che non se la abbia male lui ieri sera mi ha mandato un capitolo del libro che sta scrivendo sull'astratismo dicendomi dai una dai uno sguardo questo capitolo perché parlo della sezione aurea dei frattali e dei numeri di fibonacci con delle affermazioni che vorrei essere sicuro che sono corrette 102 anni compiuta a gennaio pensate che lui è un pedagogista uno psicopedagogista e il padre dell'antipedagogia elaborata negli anni in cui basaglia costruiva l'antipsichiatria credo che suo parere sulla scuola abbia un certo interesse grazie grazie a tutti io vi ricordo però ancora due cose la prossima settimana giovedì mattina avremo ancora un appuntamento per le scuole con adrian fartade luca perri e amagli arcoli finzi e fino all'otto di marzo c'è tempo per partecipare al rispondere al bando per il premio giovedì scienza aggiunto alla decima edizione premio per ricercatori sotto i 35 anni sul sito giovedì scienza punto it trovate tutte le informazioni mi ricordo che potete darci anzi vi invitiamo a darci un voto e scriverci due parole su su sull'incontro di oggi trovate tutto qua sotto e trovate la stessa conferenza come tutte le altre sul canale youtube di giovedì scienza al quale vi invitiamo a scrivere ho finito benissimo io invece devo desidero soprattutto ringraziare marco ciardi università di firenze e al estandro barbero università del piemonte orientale forse non l'abbiamo detto prima ho detto professore ordinario quel caso diciamo adesso c'è l'università del piemonte orientale che è un posto che io ho visitato con sempre grande gioia cioè tutte le volte che sono stato ospite di questa università l'ho trovata ma beh adesso non bisogna fare graduatori ma mi sono trovato quasi meglio che a torino diciamo così grazie a tutti grazie a tutti grazie a tutti grazie per aver ascoltato anche questa puntata del podcast e l'estandro barbero il link al video originale è come sempre nella descrizione dell'episodio come ogni settimana anche questo mercoledì ci sarà l'immaneabile palco dalle 21 per un'ora 2 facciamo quattro chiacchi reso comuniti discord su questa puntata sulla storia e su un po' tutto quanto per partecipare al palco è sufficiente collegarsi la community all'indirizzo barbaropodcast.it-discord il link è in descrizione la musica è come sempre il jotsit shuffle di kevin mccloud incompetent.com pubblicato con licenza kt.com o cc by 4.0 ci sentiamo la settimana prossima con una nuova puntata dal podcast e l'estandro barbero ciao